

Terminal San Giorgio, Grimaldi attacca: “Stop alla vendita. Noi pronti a un’offerta”

07 luglio 2023 - Redazione



Manuel Grimaldi chiede l'intervento delle Authority: “Concorrenza sleale”. L'armatore napoletano punta il dito contro Msc. E sostiene che dove opera la sua compagnia i traghetti per la Sardegna costano la metà rispetto a Genova

Genova – Grimaldi non ci sta. Come era prevedibile il gruppo napoletano reagisce a muso duro alla vendita del Terminal San Giorgio a Genova da parte del gruppo Gavio alla Ignazio Messina. E lo fa con una polemica [intervista dell'amministratore delegato Manuel Grimaldi al Secolo XIX](#). La compagnia leader in Italia e in Europa, del resto, che del terminal è quasi l'unico cliente si troverà a portare le navi in una struttura gestita da un gruppo doppiamente concorrente: non solo Messina (in competizione sulle rotte dell'Africa), ma anche Msc, che al gruppo partecipa con il 49% e con cui c'è una battaglia durissima sul fronte dei traghetti (controlla Gnv).

“Il nostro gruppo – dice Grimaldi al Decimonono – aveva manifestato interesse ad acquistarlo, il Terminal San Giorgio, anche se formalmente non avevamo ancora presentato alcuna offerta. Ora mi auguro che non solo l'Autorità portuale di Genova, ma tutte le Autorità preposte – quella dei Trasporti, quella della Concorrenza – se realmente esercitano il ruolo, appunto, di autorità, **fermino questa operazione**”.

L'armatore partenopeo non usa mezzi termini, è un fiume in piena: “Questa si chiama concorrenza sleale. Io credo che se non esiste un profilo in diritto, ce ne sia almeno uno etico e morale che suggerirebbe di proporre una prelazione a chi il terminal lo fa lavorare, quindi il cliente, cioè noi. Come si fa a consegnare un terminal dove opera una compagnia di navigazione a un soggetto diretto concorrente di quella che arriva ogni giorno in quello stesso molo? La nostra società

dovrebbe almeno essere messa nelle condizioni di fare un'offerta, visto che il terminal non appartiene né a Gavio, né a Messina per una sorta di *ius primae noctis*, ma è dello Stato. E' l'interesse pubblico, che dovrebbe quindi favorire i traffici e in particolare le Autostrade del mare: la nostra attività a Genova, che toglie camion dalle strade per trasportare le merci sulle navi, connettendo l'Italia in maniera sostenibile, con navi nuove e all'avanguardia in termini di consumi e limitazione delle emissioni inquinanti. E **siamo un terzo della flotta italiana. Se mi autorizzassero al posto dei Depositi chimici farei una Stazione marittima**".

Manuel Grimaldi fa capire che potrebbe essere costretto a lasciare Genova, ma non per concentrarsi a Savona, dove già opera. "Ormai il porto di Savona è saturo dei nostri traffici".

Ma non è finita. "Nei porti dove siamo presenti noi -insiste Grimaldi – il viaggio in traghetto costa la metà rispetto a Genova. Perché siamo noi che tenendo i prezzi bassi costringiamo **Moby, Tirrenia, Gnv a tenere più bassi i prezzi**. Il peso azionario di Msc in queste compagnie cambia, ma il proprietario rimane sempre uno: a determinate condizioni si può comandare anche con il 30%. Detto questo, a Livorno sommiamo un milione di passeggeri, tanti quanti ne fa tutta la concorrenza. E dove peraltro abbiamo proprio con quel gruppo un contenzioso legato all'utilizzo delle banchine".